



MEDIOBANCA

## **Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico**

**Situazione al 30.09.2023**



MEDIOBANCA

Alcune dichiarazioni contenute in questo documento costituiscono stime e previsioni in merito a eventi futuri e si basano su informazioni a disposizione della banca alla data odierna. Tali previsioni e stime comprendono tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, ad esempio, la posizione finanziaria futura della banca, i suoi risultati operativi, la strategia, i piani e gli obiettivi. Previsioni e stime sono soggette a rischi, incertezze e altri eventi, anche al di fuori del controllo della banca, che potrebbero portare i risultati effettivi a differire, anche significativamente, dalle relative previsioni. A causa di questi rischi e incertezze, i lettori non devono fare indebito affidamento sul fatto che i risultati futuri riflettano queste stime e previsioni. Salvo il rispetto della normativa applicabile, la Banca non si assume alcun obbligo di aggiornare previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, eventi futuri o altro



## Indice

Premessa .....	3
Riferimento ai requisiti EBA .....	4
Paragrafo 1 – Adeguatezza patrimoniale .....	5
Paragrafo 2 – Rischio di liquidità.....	10
Paragrafo 3 – Rischio di credito.....	16
3.1 ECAI.....	16
3.2 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB.....	18
Paragrafo 4 – Rischio di mercato .....	25
4.1 Rischio mercato con metodologia gestionale.....	25
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari .....	26



## Premessa

La Vigilanza Bancaria è disciplinata dalla direttiva Capital Requirements Directive IV e dal regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR/CRR2) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013 e successivi aggiornamenti. Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche riflette lo "Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari" emanato dal Comitato di Basilea.

Con riferimento alle indicazioni sul Pillar 3 fornite dall'EBA (European Banking Authority) non ci sono stati aggiornamenti e revisioni in merito rispetto alla chiusura dello scorso 30 giugno, si rimanda pertanto alla Premessa del documento - Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico al 30 giugno 2023 – pubblicato sul sito [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com).

Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il "Gruppo") è redatto dalla Capogruppo su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale: include le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Il contenuto del documento è coerente con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi<sup>1</sup>.

I dati sono esposti in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

Il Gruppo mantiene aggiornato il presente documento sul sito internet [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com).

---

<sup>1</sup> La documentazione è disponibile sul sito internet [www.mediobanca.com](http://www.mediobanca.com)

**Riferimento ai requisiti EBA****(Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12)**

<b>Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07 ed EBA/GL/2020/12</b>		<b>Pillar III al 30/09/2023</b>
<b>Tavole</b>	<b>Tipologia informazioni</b>	<b>Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)</b>
EU KM1 EU OV1	Quantitativa	Paragrafo 1 - Adeguatezza patrimoniale
EU LIQ1	Qualitativa/quantitativa	Paragrafo 2 – Rischio di liquidità
EU CR4 EU CR8	Qualitativa/quantitativa	Paragrafo 3 – Rischio di credito
EU MR1	Qualitativa	Paragrafo 4 - Rischio di mercato

## Paragrafo 1 – Adeguatezza patrimoniale

### Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (c.d. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme<sup>2</sup>.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Chief Financial Office attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR/CRR2) - Circolare 285.

---

<sup>2</sup> L'ultimo esercizio di stress test ha confermato la solidità del Gruppo, con un impatto avverso sul CET1 fully loaded di 478bps, in linea con le banche UE e tra i più bassi delle banche italiane

**Informativa quantitativa**
**Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)**

	a	b
	30/09/2023	30/06/2023
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>		
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.649.149	8.177.639
2 Capitale di classe 1	7.649.149	8.177.639
3 Capitale totale	8.705.615	9.217.028
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>		
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	50.127.112	51.431.549
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,2595%	15,9000%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,2595%	15,9000%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	17,3671%	17,9210%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
EU 7a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,6800%	1,6800%
EU 7b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,9450%	0,9450%
EU 7c di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,2600%	1,2600%
EU 7d Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,6800%	9,6800%
<b>Req. combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (% dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>		
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU 8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	—	—
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,1309%	0,0944%
EU 9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	—	—
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	—	—
EU 10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	—	—
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,6309%	2,5944%
EU 11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,3109%	12,2744%
12 CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,6871%	8,2410%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>		
13 Misura dell'esposizione complessiva	97.937.127	97.270.380
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	7,8103%	8,4071%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)</b>		
EU 14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	—	—
EU 14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	—	—
EU 14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>		
EU 14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	—
EU 14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>		
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	9.516.211	9.478.729
EU 16a Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	8.542.700	8.766.906
EU 16b Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	2.826.122	2.882.133
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	5.716.578	5.884.773
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	167,0313%	161,0830%
<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile</b>		
18 Finanziamento stabile disponibile totale	60.444.308	63.677.289
19 Finanziamento stabile richiesto totale	51.728.394	53.364.548
20 Coefficiente NSFR (%)	116,8494%	119,3251%

**Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)**

	c	d	e	
	31/03/2023	31/12/2022	30/09/2022	
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>				
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.792.732	7.952.591	7.772.263
2	Capitale di classe 1	7.792.732	7.952.591	7.772.263
3	Capitale totale	8.881.224	8.815.257	8.700.388
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>				
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	51.006.378	52.573.562	51.941.615
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>				
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,2780%	15,1266%	14,9635%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,2780%	15,1266%	14,9635%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	17,4120%	16,7675%	16,7503%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>				
EU7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,6800%	1,5800%	1,5800%
EU7b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,9450%	0,8888%	0,8888%
EU7c	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,2600%	1,1850%	1,1850%
EU7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,6800%	9,5800%	9,5800%
<b>Req. combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (% dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>				
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	—	—	—
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0655%	0,0546%	0,0143%
EU9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	—	—	—
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	—	—	—
EU10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	—	—	—
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5655%	2,5546%	2,5143%
EU11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,2455%	12,1346%	12,0943%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,7320%	7,1875%	7,1703%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>				
13	Misura dell'esposizione complessiva	97.374.969	97.091.818	94.732.558
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,0028%	8,1908%	8,2044%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)</b>				
EU14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	—	—	—
EU14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	—	—	—
EU14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>				
EU14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	—	—
EU14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>				
15	Totale delle attività liq. di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	9.058.043	8.538.573	7.675.732
EU16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	8.929.307	8.908.444	8.763.037
EU16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.144.587	3.467.424	3.708.220
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	5.784.720	5.441.019	5.054.816
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	156,4409%	156,5643%	152,0742%
<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile</b>				
18	Finanziamento stabile disponibile totale	61.478.643	63.687.682	62.533.883
19	Finanziamento stabile richiesto totale	53.187.229	54.622.821	54.841.752
20	Coefficiente NSFR (%)	115,5891%	116,5954%	114,0260%



Al 30 settembre 2023 il Common Equity Ratio – rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e il totale delle attività ponderate con l'applicazione del Danish Compromise – si attesta al 15,3% (calcolato senza includere l'utile generato nel periodo al netto del payout ratio del 70%); il calo di circa 60bps rispetto al 30 giugno scorso (15,90%) è dovuto all'anticipo della deduzione del piano di buy back (-45bps) ed all'introduzione dei modelli avanzati nel Consumer<sup>3</sup> (-25bps); il CET1 ratio tiene altresì conto del calo degli RWA (+55bps, a seguito dei minori impieghi creditizi e di una maggior mitigazione del rischio sui portafogli CIB) nonché degli altri aggiustamenti prudenziali (-40bps, incluse le maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali ed il completamento del phase-in IFRS9).

Specularmente flette anche il Total Capital ratio al 17,6% per l'ammortamento prudenziale degli strumenti di Tier2.

I ratio fully loaded senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-1.281,2 milioni inclusi gli effetti indiretti) saldano rispettivamente al 14,3% (CET1 ratio) e al 16,6% (Total capital ratio). A partire dal 2025, con l'entrata in vigore della CRR3, il cui testo è stato recentemente approvato, il Danish Compromise diverrà una regola permanente, consentendo pertanto di applicare in via definitiva la ponderazione al 370% in luogo della deduzione dai fondi propri.

---

<sup>3</sup> Maggiori dettagli sull'introduzione dei modelli avanzati sul portafoglio Consumer sono riportati nel Paragrafo 3 – Rischio di credito.



**Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio**

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		30/09/2023	30/06/2023	30/09/2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	41.327.470	42.617.107	3.306.198
2	di cui metodo standardizzato	19.968.908	30.692.355	1.597.513
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	—	—	—
4	di cui metodo di assegnazione	—	—	—
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	—	—	—
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	21.358.562	11.924.752	1.708.685
6	Rischio di controparte (CCR)	1.907.475	1.935.774	152.598
7	di cui metodo standardizzato	516.274	544.453	41.302
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	—	—	—
EU 8a	di cui importo dell'esposizione verso una controparte centrale (CCP)	8.167	11.340	653
EU 8b	di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	406.728	400.347	32.538
9	di cui altri CCR	976.306	979.634	78.104
15	Rischio di regolamento	—	—	—
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	101.407	101.702	8.113
17	di cui metodo SEC-IRBA	—	—	—
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	49.705	43.764	3.976
19	di cui metodo SEC-SA	51.702	57.938	4.136
EU 19a	di cui 1250 %	—	—	—
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	2.106.623	2.092.828	168.530
21	di cui metodo standardizzato	2.106.623	2.092.828	168.530
22	di cui IMA	—	—	—
EU 22a	Grandi esposizioni	—	—	—
23	Rischio operativo	4.684.138	4.684.138	374.731
EU 23a	di cui metodo base	4.684.138	4.684.138	374.731
EU 23b	di cui metodo standardizzato	—	—	—
EU 23c	di cui metodo avanzato di misurazione	—	—	—
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	832.964	838.382	66.637
<b>29</b>	<b>Totale</b>	<b>50.127.112</b>	<b>51.431.549</b>	<b>4.010.169</b>

## Paragrafo 2 – Rischio di liquidità

### Informativa quantitativa

Al 30 settembre 2023 le riserve liquide stanziabili presso la Banca Centrale sono pari a 15,7 miliardi, di cui 9,8 miliardi di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE; il saldo delle garanzie stanziate presso la Banca Centrale ammonta a circa 11,1 miliardi, di cui circa 6,6 miliardi disponibili a pronti ma non utilizzati. Durante il trimestre, si evidenzia una riduzione della Counterbalancing Capacity, a seguito del rimborso di TLTRO e della riduzione complessiva del pool BCE.

Perimetro di rilevazione (consolidato) Divisa e unità (Euro milioni)	Disponibili a pronti (netto haircut)	
	30/09/2023	30/06/2023
<b>TOTALE RISERVE DI LIQUIDITA' STANZIABILI DI GRUPPO</b>	<b>15.722</b>	<b>16.606</b>
<b>Attività liquide di elevata qualità stanziabili (HQLA)</b>	<b>8.672</b>	<b>9.728</b>
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	5.901	4.076
Titoli altamente liquidi (HQLA)	2.771	5.652
di cui:		
Livello 1	2.548	5.625
Livello 2	223	0.027
<b>Altre riserve liquide stanziabili</b>	<b>7.050</b>	<b>6.878</b>

Nel trimestre gli indicatori che rappresentano la prospettiva economica nel breve hanno mostrato che il Gruppo ha mantenuto stabilmente un adeguato livello di liquidità. Passando al monitoraggio in prospettiva regolamentare, l'Unione Europea ha introdotto il requisito minimo di copertura della liquidità di breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) con il Regolamento Delegato (EU) No 2015/61 suoi supplementi/modifiche (livello minimo del 100% dal 1° gennaio 2018). La tabella seguente espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo Normativa Regolamentare europea (CRR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'autorità di Vigilanza competente (tale indicatore include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) No 2015/61). I dati esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

**Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)**

Dati in milioni di euro		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>					
<b>1</b>	<b>Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)</b>				
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	20.885	20.947	20.914	20.918
3	Depositi stabili	11.911	12.071	12.207	12.340
4	Depositi meno stabili	7.862	8.081	8.211	8.320
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	6.617	7.026	7.365	7.376
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	—	—	—	—
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	6.289	6.666	6.871	6.883
8	Debito non garantito	328	360	494	492
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi	10.037	10.162	10.016	9.685
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	446	437	399	376
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	—	—	—	—
13	Linee di credito e di liquidità	9.591	9.725	9.617	9.309
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	2.342	2.258	2.075	1.964
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	3.669	3.965	4.323	4.595
<b>16</b>	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA</b>				
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.101	2.124	2.426	2.780
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.081	2.019	1.987	2.002
19	Altri afflussi di cassa	2.113	2.198	2.207	2.158
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
<b>20</b>	<b>TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA</b>	<b>6.295</b>	<b>6.342</b>	<b>6.620</b>	<b>6.940</b>
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	—	—	—	—
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	—	—	—	—
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	6.218	6.229	6.507	6.807
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

**Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)**

Dati in milioni di euro		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>					
<b>1</b>	<b>Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)</b>	<b>9.516</b>	<b>9.479</b>	<b>9.058</b>	<b>8.539</b>
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.696	1.699	1.684	1.680
3	Depositi stabili	596	604	610	617
4	Depositi meno stabili	1.101	1.095	1.074	1.063
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	3.504	3.668	3.860	3.868
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	—	—	—	—
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	3.176	3.309	3.366	3.376
8	Debito non garantito	328	360	494	492
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	315	380	524	610
10	Obblighi aggiuntivi	1.767	1.860	1.853	1.814
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	446	437	399	363
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	—	—	—	—
13	Linee di credito e di liquidità	1.322	1.423	1.454	1.452
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	925	815	629	565
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	335	345	380	371
<b>16</b>	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA</b>	<b>8.543</b>	<b>8.767</b>	<b>8.929</b>	<b>8.908</b>
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	341	347	587	869
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.530	1.497	1.482	1.501
19	Altri afflussi di cassa	955	1.038	1.076	1.097
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	—	—	—	—
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	—	—	—	—
<b>20</b>	<b>TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA</b>	<b>2.826</b>	<b>2.882</b>	<b>3.145</b>	<b>3.467</b>
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	—	—	—	—
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	—	—	—	—
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	2.826	2.882	3.145	3.467
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	9.516	9.479	9.058	8.539
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	5.717	5.885	5.785	5.441
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	167,0313%	161,0830%	156,4409%	156,5643%

I fattori che hanno guidato la dinamica del coefficiente di copertura della liquidità possono essere suddivisi in: drivers con notevole influenza sull'ammontare di HQLA, dei deflussi e degli afflussi di cassa. La dinamica degli HQLA è influenzata dall'ammontare di attività di livello 1 (art. 10 del Regolamento Delegato (UE) No 2015/61), tra queste l'aggregato prevalente è costituito dalle riserve libere presso banca centrale che hanno accolto temporanei versamenti di liquidità in eccesso. Tra afflussi e deflussi, i movimenti di cassa legati ad operatività secured hanno sempre un impatto significativo e variabile nel tempo, ciò è determinato dal fatto che operazioni di questa natura vengono utilizzate come principale strumento di controllo e mitigazione del rischio da parte del Group Treasury. Lo scenario di stress ipotizzato dal Regolamento Delegato (UE) No 2015/61 e il modello di business del Gruppo, che pure è attento a diversificare uniformemente le forme di raccolta tra retail e istituzionale, mostrano un maggior impatto sui deflussi da raccolta all'ingrosso, considerata in questo scenario operativo meno stabile, rispetto a quella retail. Si segnalano, inoltre, l'impatto dei deflussi da linee di credito, anche questo, conseguenza del modello di business del Gruppo.

L'indicatore LCR si è mantenuto stabilmente intorno ad un valore medio di circa 167% negli ultimi 12 mesi, in rialzo rispetto al dato medio annuale registrato lo scorso anno. Tale aumento della media annua è dovuto principalmente all'attività di pre-funding effettuata dal Group Treasury per consentire di rimborsare nel corso dell'esercizio circa 4 miliardi di TLTRO. Il risultato medio annuo è in linea con i limiti del regolamento, il valore obiettivo interno e l'appetito al rischio espresso dagli organi di governo. Tale stabilità è ottenuta attraverso un'attenta gestione del Group Treasury ed in parte anche del portafoglio consistente di HQLA composto di riserve presso la Banca Centrale Europea e titoli di debito e capitale ad elevata qualità. La funzione, come detto, svolge una gestione attiva ed accentrata di questo portafoglio guidata da strumenti previsionali interni. In ottica forward looking, viene definita una stima del requisito di copertura della liquidità e, utilizzando, principalmente, gli strumenti di securities financing transactions per impiegare o raccogliere asset di elevata qualità, il valore stimato viene ricondotto verso il target interno.

Sebbene il portafoglio di attività altamente liquide sia il principale strumento di controllo e stabilizzazione dell'indicatore, il Group Treasury dispone di altre leve. Tra queste, la diversificazione del funding e delle riserve di liquidità sono uno strumento fondamentale. La "Politica di Gruppo per la gestione del rischio di liquidità" (in seguito, la "Politica"), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce un adeguato livello di riserve di liquidità (attività liquide di elevata qualità e attività prontamente liquidabili) a copertura dei deflussi di liquidità previsti nel breve e nel medio-lungo termine. Inoltre, prevede il regolare monitoraggio dell'analisi di concentrazione sia del funding (per controparte/prodotto/durata/valuta), che delle riserve di liquidità (per emittente/controparte).

L'adeguatezza della struttura e del costo del funding, che si definisce in ottica prospettica con il Funding Plan, viene assicurata mediante una costante diversificazione. Le principali fonti di finanziamento per il Gruppo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico al dettaglio, (ii) raccolta da clientela istituzionale che si distingue in collateralizzata (secured financing transactions, covered bond e ABS) e non collateralizzata (raccolta cartolare, raccolta CD/CP e depositi da clientela istituzionale), (iii) operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Quanto alle riserve di liquidità, abbiamo già esposto l'efficacia derivante dal mantenere un livello adeguato delle stesse. Il livello medio nei dodici mesi delle attività liquide di elevata qualità e disponibili a pronti per il Gruppo (HQLA – High Quality Liquid Assets) ammonta a € 9.3 miliardi ed è costituita per il 98% da attività di livello 1.

L'ammontare detenuto di HQLA include:

- una quota a copertura di potenziali deflussi che potrebbero derivare dalle esposizioni in derivati e dalle potenziali "collateral call" da esse derivanti. Il Gruppo Mediobanca stipula contratti derivati (sia con controparti centrali che con controparti terze (OTC)) sensibili a diversi fattori di rischio. La variazione delle condizioni di mercato, influenzando le potenziali esposizioni future su tali contratti derivati, potrebbe introdurre impegni in termini di liquidità, a fronte dei quali potrebbe essere richiesto il versamento di collateral in forma di contante o altri strumenti finanziari al manifestarsi di movimenti di mercato avversi. Si adotta l'analisi storica del collaterale versato (Historical Look Back Approach) per la quantificazione dell'eventuale incremento delle garanzie richieste;
- una quota di HQLA in USD è mantenuta per far fronte ai potenziali rischi legati alla conversione della valuta. Al fine di gestire e monitorare il disallineamento di valute il Gruppo esegue periodicamente un controllo volto a verificare se le passività detenute in una divisa estera siano pari o superiori al 5% delle passività totali. Il superamento della soglia, definita dal Regolamento (UE) No 575/2013, per una determinata valuta, infatti, implica che la stessa risulti "significativa" e obbliga l'ente ad effettuare il calcolo dell'LCR in quella divisa. Al 30 Settembre 2023 le valute "significative" per Mediobanca a livello consolidato sono l'euro (EUR) e il Dollaro statunitense (USD). Dal monitoraggio dei possibili disallineamenti in valuta tra attività prontamente liquidabili e i deflussi di cassa netti emerge come il Gruppo sia in grado di fronteggiare eventuali squilibri, in parte attraverso la suddetta detenzione di titoli HQLA in USD e in parte grazie alla propria capacità di ricorrere agevolmente al mercato FX per trasformare in USD l'eccesso di liquidità in EUR.

L'indicatore LCR non esaurisce la prospettiva regolamentare degli indicatori di breve termine, esso, infatti, non riesce a misurare il rischio di liquidità infra-giornaliero che si manifesta quando una banca non dispone di fondi sufficienti ad adempiere nei tempi previsti, durante la giornata operativa, ai propri obblighi di pagamento e di regolamento. Il Gruppo monitora tale rischio



attraverso gli strumenti definiti dal Basel Committee on Banking Supervision (BCBS – “Monitoring tools for intraday liquidity management”, Aprile 2013). Oltre ad un costante monitoraggio, a copertura di tale rischio la “Politica” prevede un livello minimo di riserve di liquidità disponibili ad inizio giornata ed anche una composizione di queste riserve che ne assicuri la capacità d'uso anche nelle ultime ore della giornata lavorativa.

## Paragrafo 3 – Rischio di credito

### 3.1 ECAI

#### Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (c.d. "ECAI"<sup>4</sup>):

- Moody's Investors Service;
- Standard & Poor's Rating Services;
- Fitch Ratings;
- Modefinance

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati rating ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi rating:

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings Modefinance	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo di risparmio (OICR)	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

<sup>4</sup> Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).



**Informativa quantitativa**
**Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM**

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	14.991.737	38.531	15.863.833	44.207	49.850	0,3134%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	192	—	192	—	38	19,9996%
3 Organismi del settore pubblico	130.017	8	130.017	2	60.374	46,4349%
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	3.150.954	1.983.740	2.711.206	44.760	1.211.402	43,9556%
7 Imprese	8.626.286	2.214.915	6.043.545	569.182	5.225.416	79,0206%
8 Al dettaglio*	2.912.391	973.621	2.544.291	167.416	1.355.935	50,0030%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	1.200.581	42.545	1.167.607	21.135	446.594	37,5686%
10 Esposizioni in stato di default	349.359	498	319.694	498	335.856	104,8922%
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	3.327	111.664	3.327	111.664	172.487	150,00%
12 Obbligazioni garantite	54.606	—	54.606	—	14.429	26,4241%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Organismi di investimento collettivo	568.283	165.964	568.283	109.328	1.449.696	213,94%
15 Strumenti di capitale	2.507.298	—	2.507.298	—	7.916.669	315,7451%
16 Altre posizioni	1.987.638	—	1.987.638	—	1.730.163	87,0462%
<b>17 Totale al 30/09/2023*</b>	<b>36.482.669</b>	<b>5.531.485</b>	<b>33.901.536</b>	<b>1.068.191</b>	<b>19.968.908</b>	<b>57,1034%</b>
<b>Totale al 30/06/2023</b>	<b>47.134.884</b>	<b>7.876.143</b>	<b>44.589.094</b>	<b>1.155.145</b>	<b>30.692.355</b>	<b>67,0956%</b>

\* Rispetto al 30 giugno 2023 le esposizioni al dettaglio del portafoglio Consumer sono escluse dal perimetro della tavola CR4 a seguito dell'introduzione del modello avanzato.



## 3.2 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB

### Informativa qualitativa

#### 3.2.1 Il perimetro di applicazione del modello IRB

Nell'ambito del percorso di estensione progressiva dell'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito ("Roll Out Plan"), il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo dei modelli interni a fini segnaletici per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International, per il portafoglio di mutui ipotecari Italia di CheBanca! e, a partire dalla segnalazione al 30 settembre 2023, per quello di carte di credito e credito al consumo di Compass Banca.

Al 30 settembre 2023 sono entrati infatti in produzione i nuovi modelli AIRB PD e LGD sul portafoglio di carte di credito e credito al consumo di Compass Banca; il passaggio di Compass Banca da Standard a AIRB ha riguardato 15,5 miliardi circa di esposizioni (on e off balance) e 10,5 miliardi circa di RWA, incluso l'aggravio di circa 900 milioni di RWA rispetto al precedente valore calcolato a Standard.

Nel corso del 2024 il Gruppo sottometterà l'application per la richiesta di model change ed estensione del modello PD Corporate al portafoglio Corporate di MBFacta.

Per quanto riguarda invece il processo di allineamento dei modelli attualmente approvati alle nuove normative (linee guida EBA in tema di sviluppo modelli e applicazione della definizione di default, normativa in ambito identificazione e quantificazione della componente downturn nei modelli LGD) si segnala che:

- a giugno 2023 si è conclusa l'Internal Model Investigation da parte di ECB per l'approvazione di un material model change sul modello LGD Corporate di Mediobanca e il gruppo è in attesa di ricevere la Decision finale;
- il Gruppo sottometterà nel corso del 2024 una richiesta di material model change per il modello PD Corporate, rivisto al fine di estendere l'applicazione del modello al portafoglio Corporate di MBFacta e risolvere i finding emessi a seguito dell'autorizzazione del 2022;
- nel corso dell'anno fiscale 2022-2023 CheBanca! è stata impegnata nell'*Internal Model Investigation* sull'istanza di *Model Change* del modello LGD avanzata nel giugno 2020 e integrata nel luglio 2021. Ad inizio ottobre 2023 la Banca ha ricevuto la *Final Decision Letter* con l'esito dell'ispezione, in cui la BCE dichiara che i requisiti per la concessione dell'autorizzazione richiesta sono soddisfatti. La Banca intende utilizzare la nuova versione dei



modelli AIRB, che ha consentito di allineare la metodologia alle linee guida EBA, di calibrare i parametri alla nuova definizione di default e di includere nel *framework* modellistico la cessione delle posizioni a sofferenza erogate da Micos Banca, a partire dalla segnalazione regolamentare del 31 dicembre 2023.

Al 30 settembre 2023 l'utilizzo dei modelli interni riguarda le società:

- Mediobanca e Mediobanca International limitatamente al portafoglio Corporate della divisione Wholesale Banking. I modelli interni coprono anche le operazioni di finanza straordinaria mentre sono escluse quelle di specialized lending e del real estate per le quali, alla luce della loro scarsa materialità, è stato autorizzato il trattamento standard in via permanente;
- CheBanca! con riferimento al portafoglio mutui Italia;
- Compass Banca con riferimento al portafoglio carte di credito e credito al consumo.

### **3.2.2 Struttura del sistema di rating Corporate**

Il modello PD Corporate è stato sviluppato secondo un approccio shadow rating, utilizzando come variabile target i rating attribuiti alle controparti dalle agenzie di rating (ECAI). Tale modello riflette la metodologia di valutazione delle imprese adottata storicamente dagli analisti della Banca.

Il modello è costituito da:

- un modulo quantitativo, che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di bilancio del singolo debitore;
- un modulo qualitativo, che fornisce uno score frutto dell'analisi strutturata e approfondita svolta dagli analisti di credito.

Gli score dei due moduli, ottenuti tramite un approccio statistico, sono poi integrati in modo da restituire un valore sintetico di rischio ottenuto andando ad ottimizzare la capacità di ordinamento del modello. Il rating finale è il risultato di una fase di calibrazione in cui viene massimizzato l'allineamento tra i rating esterni e i rating forniti dal modello.

In fase di applicazione, viene assegnato un rating a livello di controparte, tenuto conto di quanto la Capogruppo possa influenzare il rating finale per l'intero Gruppo.

È facoltà dell'analista modificare il rating risultante dal modello (c.d. "override") alla luce di tutte le informazioni disponibili, frutto anche di interazioni dirette col management delle controparti

affidate. Tutto il processo di override è normato internamente con un limite alla variazione migliorativa.

La masterscale del modello replica le scale di rating delle agenzie; i valori di PD assegnati a ciascuna classe sono stati ottenuti andando a stimare i tassi medi di default forniti dalle agenzie su un orizzonte temporale di lungo periodo secondo un approccio through the cycle.

Il modello LGD è differente per il portafoglio bonis e per i defaulted asset; per le posizioni in bonis il risultato del modello è il valore di Loss Given Default differenziato per tipologia di transazione (con valori diversi tra titoli e finanziamenti), in base alla seniority del debito, all'eventuale presenza di garanzie reali o finanziarie (nel caso di garanzie personali si applica invece il metodo della sostituzione), del settore industriale di appartenenza della controparte e di due variabili finanziarie che rappresentano la profittabilità e la struttura del capitale della controparte.

Il modello adottato per le posizioni non performing prevede di utilizzare il coverage come miglior stima dell'Expected Loss Best Estimate e di quantificare la componente Unexpected sulla base della variabilità tra il valore di coverage osservato ogni mese e la LGD finale, tenendo conto del tempo di permanenza della posizione in stato di default (vintage).

Attualmente è presente un floor regolamentare sulla LGD pari al 45% utilizzato solo ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali.

### **3.2.3 Struttura del sistema di rating mutui**

Il sistema di rating mutui di CheBanca! copre esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche. In particolare, sono inclusi nel perimetro AIRB le esposizioni verso privati assistite da garanzie immobiliari residenziali e non residenziali ammissibili ai fini di Credit Risk Mitigation. Il perimetro di applicazione AIRB non include le esposizioni verso i clienti "Francia", il cui portafoglio attualmente in run-off risulta non materiale (si tratta di esposizioni originate dalle filiali francesi di CheBanca!, la cui operatività è cessata nel 2009). Posto quanto sopra, è stata richiesta ed ottenuta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB per il portafoglio mutui "Francia".

Il sistema interno di rating di CheBanca! è composto dai seguenti tre modelli a livello di transazione:

- Modello PD Accettazione per le esposizioni con seniority inferiore ai 6 mesi;
- Modello PD Andamentale per le esposizioni con seniority superiore ai 6 mesi;
- Modello LGD.

Il modello PD Accettazione è stato sviluppato a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello PD Accettazione è stato sviluppato su un campione comprensivo solamente dei Mutui originati da CheBanca!, suddiviso nelle seguenti macro-categorie:

- Accettati, costituita dalle esposizioni effettivamente originate da CheBanca!;
- Rifiutati, costituita dalle pratiche rifiutate e quindi prive di performance osservata;
- Declinati, costituita dalle pratiche, che sebbene siano state approvate da CheBanca! non sono state originate e quindi prive di performance osservata.

Il modello PD Accettazione è stimato combinando le diverse fonti informative, relative ai prestiti concessi e non concessi coerentemente con l'ambito di applicazione del modello, che comprende l'intera popolazione dei richiedenti.

Nella fase di applicazione del modello, con l'obiettivo di facilitare la transizione dal modello PD Accettazione a quello Andamentale i rispettivi scores vengono combinati con un meccanismo di ponderazione lineare dal 1° al 6° mese di anzianità del mutuo.

Il modello PD Andamentale è stato sviluppato a livello di singola transazione, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello si differenzia per i mutui originati da CheBanca! e quelli acquisiti dalla filiale italiana di Barclays; entrambi i modelli sono costituiti da moduli elementari, che indicano le caratteristiche delle diverse fonti informative considerate. Gli score dei singoli moduli elementari sono combinati in uno score complessivo e quindi calibrati per riflettere la Central Tendency di lungo periodo dei tassi di default osservati. Sulla base dello score calibrato viene assegnata una classe di rating ad ogni transazione (la medesima scala di rating viene utilizzata per il modello CheBanca! e ex Barclays). Infine, il rating assegnato tramite il modello viene automaticamente declassato se specifiche anomalie relative al cliente (obbligato e co-obbligato) sono riportate in Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Il modello LGD è stato stimato utilizzando esclusivamente le informazioni interne relative al processo di recupero delle esposizioni in default.

Le stime di LGD sono determinate attraverso la combinazione di diversi componenti di modello, che dipendono dallo stato dell'esposizione (performing o default). In particolare, sono stati stimati due moduli principali per la LGD Performing: LGD Sofferenza (stima econometrica) che cattura la perdita economica attesa per le posizioni classificate a Sofferenza; il Danger Rate ed il fattore Q di variazione dell'esposizione che coprono le fasi di pre-sofferenza e mirano a stimare rispettivamente la probabilità di migrare da uno stato performing ad uno stato di default (empiricamente osservato)

e il cambiamento dell'esposizione nel momento in cui una posizione si muove tra i diversi stati. Il modello LGD in default è sviluppato per multipli momenti temporali (i.e. vintage annuali) e deriva dal modello LGD performing.

### **3.2.4 Struttura del sistema di rating carte di credito e credito al consumo**

Il sistema di rating di Compass Banca copre le carte di credito e credito al consumo, ossia i vari prodotti sottostanti di prestiti personali, prestiti finalizzati e prestiti auto, ma non altri segmenti di credito quali la cessione del quinto dello stipendio. Tali prodotti rientrano nelle asset class regolamentari "Other retail exposures", "Other SME Retail Exposures" e "Qualified revolving retail exposures".

Il sistema interno di rating di Compass è sviluppato con un approccio a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato su dati integralmente osservati internamente.

I sottomoduli sono articolati secondo il seguente schema:

- modello PD Accettazione, ulteriormente articolato in 5 sottomoduli dedicati a differenti prodotti o canali di erogazione caratterizzati da diverse rischiosità, caratteristiche finanziarie ed informazioni disponibili. Include caratteristiche di prodotto, sociodemografiche e di precedenti comportamenti interni o esterni ed è l'unico driver considerato per le esposizioni con seniority inferiore ai 3 mesi. Il processo di sviluppo prevede anche un passaggio di inferenza statistica della performance sulle posizioni storicamente non liquidate;
- modello PD Andamentale, articolato in 5 sottomoduli puramente andamentali, fra loro distinti per consumo/carte di credito, importo e presenza di ritardi. Tali sottomoduli vengono poi combinati dopo i primi 3 mesi allo score di PD di accettazione, la cui rilevanza statistica, seppur decrescente, rimane importante sull'intera vita della posizione;
- modello LGD Performing, che distingue sia risk differentiation che calibration fra i perimetri consumo e carte di credito. La performance, integralmente ottenuta dai processi di recupero interni, è il comportamento dell'intero ciclo di recupero "a campata unica", regredito rispetto ai risk driver osservati nei vari mesi precedenti il default.
- modello LGD Non Performing, anch'esso differenziato fra consumo e carte, e costruito dall'incrocio fra una dimensione puramente statistica ed un concetto di stato significativo che, anziché la vintage temporale, valorizza le differenti fasi del processo interno di recupero, da ciascuna delle quali si osserva la performance "a campata unica" fino alla chiusura del processo di recupero.



- modello EAD, che applica al solo portafoglio carte di credito tramite la stima di un CCF, andando a lavorare in maniera differenziata sulle posizioni con esposizione più o meno prossima al fido massimo concesso.

I vari parametri vengono quindi calibrati a misure di lungo periodo, seppur introducendo lato LGD una pesatura inferiore sui cicli di default più vecchi in ottica cautelativa. Lato PD, un'unica masterscale viene popolata riallineando i tassi di default osservati sui diversi segmenti. Date le caratteristiche del portafoglio, non esistono casistiche di override.

Sia lato LGD che lato EAD, anche la Downturn è stimata esclusivamente sulla base dei dati internamente disponibili. L'ELBE è ottenuta, tramite correttivo dalla misura di lungo periodo, sulla base di un modello satellite comune a quanto utilizzato in ambito provisioning.

## Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

La tabella seguente riporta la variazione di RWA dei modelli IRB nel trimestre compreso tra giugno e settembre 2023, con un dettaglio relativo alle motivazioni di tale variazione.

L'ammontare di RWA AIRB è sostanzialmente raddoppiato nel trimestre per il passaggio ad AIRB di Compass Banca per il portafoglio carte di credito e credito al consumo. L'intero ammontare di RWA di Compass Banca su questo perimetro (circa 10 miliardi) è stato classificato come model update, in quanto relativo alla prima segnalazione AIRB.

Per quanto riguarda invece il segmento "Altre Imprese" si segnala una riduzione di RWA dovuta principalmente a una diminuzione dell'esposizione a causa di rimborsi del debito e a un leggero miglioramento della qualità del credito. Non si segnalano infine variazioni rilevanti sul segmento "Mutui".

	a	b
	RWA	Requisito patrimoniale
<b>1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (30/06/2023)</b>	<b>11.924.752</b>	<b>953.980</b>
2 Variazione in termini di esposizione	(758.122)	(60.650)
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	(301.913)	(24.153)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio	10.465.801	837.264
5 Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6 Acquisizioni e cessioni	—	—
7 Effetto tasso di cambio	14.716	1.177
8 Altro	—	—
<b>9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (30/09/2023)</b>	<b>21.345.234</b>	<b>1.707.619</b>



## Paragrafo 4 – Rischio di mercato

### Informativa quantitativa

#### 4.1 Rischio mercato con metodologia gestionale

Nel corso del trimestre, il Value-at-Risk dell'aggregato di Trading è oscillato da un valore minimo di 4,3 milioni ad un valore massimo di 8,7 milioni, con un dato medio di circa 6,4 milioni, ben al di sotto del valore medio osservato nel precedente esercizio (8,4 milioni).

Il dato puntuale di VaR al 29 Settembre 2023 era pari a 4,9 milioni, in riduzione rispetto al valore registrato al 30 Giugno 2023 (6,7 milioni); i principali fattori di rischio sono: i tassi di interesse e gli spread di credito (in particolar modo sui Titoli di Stato italiani) per la divisione del Conto Proprio ed il rischio equity, legato alle posizioni in certificati equity-linked della Markets Division.

L'Expected Shortfall mostra un dato medio nel trimestre pari a 12,8 milioni.

I risultati del backtesting giornaliero (basato sul confronto con i Profitti e Perdite teoriche) non hanno mostrato scostamenti rispetto al VaR.

#### Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

	30/09/2023	30/06/2023
	α	α
	RWEA	RWEA
<b>Prodotti outright</b>		
1 Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.555.456	1.561.197
2 Rischio azionario (generico e specifico)	143.907	92.441
3 Rischio di cambio	—	—
4 Rischio di posizioni in merci	—	—
<b>Opzioni</b>		
5 Metodo semplificato	—	—
6 Metodo delta plus	352.905	369.961
7 Metodo di scenario	—	—
8 Cartolarizzazione (rischio specifico)	54.354	69.229
<b>9 Totale</b>	<b>2.106.623</b>	<b>2.092.828</b>

Le attività ponderate per il rischio a fronte dei rischi di mercato, determinate secondo la metodologia standard, si mostrano stabili nel trimestre; l'incremento degli RWA di 180 milioni per il rischio generico tasso di interesse è compensato dalla riduzione del requisito a fronte del rischio specifico sui titoli di debito per il progressivo utilizzo del banking book nell'ambito del nuovo business model a copertura dei rischi connessi all'attività in certificates. Restano sostanzialmente stabili gli altri rischi.



## **Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 16 novembre 2023

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini